



**I FATTI** Carabinieri a Viverone e Gaglianico  
**«Il servizio troppo scadente»  
 non vogliono pagare il conto**

Non vogliono pagare il conto del pranzo di Ferragosto. Il motivo: «Troppo caro rispetto al servizio ricevuto». Tutto è filato liscio a Ferragosto tranne che in un hotel di Viverone e in un "B&B" di Gaglianico. Nella struttura del

lungo lago, un gruppo composto da una decina di vercellesi, si sarebbe rifiutato di pagare il conto del pranzo ritenendolo troppo caro rispetto al servizio. Alla fine, a rimettere le cose a posto e a far accordare i vercellesi con il titolare dell'hotel, ci hanno pensato i carabinieri che hanno identificato tutti.

A Gaglianico, invece, la titolare del "B&B" aveva affittato una stanza a due giovani. Il rumore proveniente dalla camera ha insospettito di

notte la signora che ha trovato all'interno una decina di giovani intenti a partecipare a una festa. I giovani avevano tra l'altro iniziato a cucinare per festeggiare il Ferragosto, non rispettando pertanto le regole imposte dalla direzione che vietavano l'utilizzo della cucina. Alla fine, per rimettere pace, sono arrivati i Carabinieri. Il gruppo di giovani ha alla fine deciso di andare a festeggiare da un'altra parte.

• V. Ca.

## CASO RISOLTO Il bagno di notte dopo il litigio con il fidanzato. Indagini dei Carabinieri Giulia, 31 anni, stroncata da malore Non ci sarebbe nessun giallo dietro la morte della ragazza al Lago di Viverone

**VIVERONE** Nessun segno di violenza, nemmeno un particolare che possa sollevare il dubbio e alimentare il giallo: la morte di Giulia Wen (com'era conosciuta ad Alice Castello dove viveva con il fidanzato), 31 anni, origini cinesi, sarebbe stata provocata da un malore che l'ha stroncata dopo che la ragazza, in piena notte, era entrata in acqua forse per rinfrescarsi dopo che avrebbe bevuto parecchio con gli amici e litigato con il fidanzato. Sarebbero questi i risultati delle indagini condotte dai Ca-



**GIALLO RISOLTO** Il recupero della salma di Giulia, forse stroncata da un malore

rabinieri di Cavaglia e del Nucleo investigativo di Biella. Nemmeno l'autopsia avrebbe offerto evidenze che possano far sospettare un atto di violenza nei confronti della ragazza. L'ipotesi più probabile è che, quella calda notte del 18 luglio scorso, Giulia abbia lasciato amici e fidanzato (dopo la discussione) e si sia diretta verso il pontile del porticciolo di "Luciano barche", a pochi metri dall'attracco del battello. Su una barca ha lasciato in buon ordine le scarpe, il telefono, l'orologio e dei soldi. Poi si sarebbe immersa. La certezza è che la morte sia subentrata per annegamento. Il corpo è stato recuperato a due metri di profondità. Resta solo il dubbio che in quel momento ci fosse qualcuno con lei a tenerle compagnia e che se la sia svignata a gambe levate non appena ha visto che non poteva far nulla per salvare la ragazza. I Carabinieri escluderebbero altresì che Giulia Wen avesse l'intenzione di suicidarsi.

Il corpo sott'acqua. Il corpo è stato notato da una coppia che, poco dopo le 9 del mattino dopo la tragedia, era pronta a staccarsi dal molo con una barca open per fare una gita intorno al lago e approfittare di sole della stupenda giornata di fine dopo una settimana di tempo

Il magistrato. Al sopralluogo con i Carabinieri (c'erano persino i militari in camicia bianca del reparto scientifico) era presente anche il sostituto procuratore Paola Francesca Ranieri che ha voluto sovrintendere a tutte le operazioni. Sono intervenuti anche i Vigili del fuoco di Biella e i sommozzatori.

I testimoni. Dopo il ritrovamento del corpo, i Carabinieri non hanno perso tempo. Hanno sentito il fidanzato, di un paio d'anni più giovane di lei, che non appena ha saputo la notizia, è scoppiato in lacrime, così come la madre, titolare del notissimo bar di Alice Castello che si trova nella piazza principale del paese ed è molto frequentato. I due giovani, anche se lei si era trasferita da Monza ad Alice Castello da pochi mesi, erano molto conosciuti in paese. Per tutti erano dei «bravi ragazzi».

• V. Ca.

## INCHIESTA CHIUSA A Padova morì sacerdote di Cerrione Uccise un prete: a giudizio

Si sono concluse le indagini della Procura di Padova sulla morte di Padre Ilario Cavaliere, 87 anni, originario di Vergnasco di Cerrione dove, nel cimitero del paese, riposa la sua salma. Il giudice ha rinviato a giudizio la giovane padovana di 23 anni che, il 9 dicembre dell'anno scorso, al volante di una Toyota Aygo, ha investito nella Città del Santo l'anziano sacerdote causando il decesso, avvenuto il giorno dopo, 10 dicembre, all'ospedale cittadino, per le gravi ferite riportate. L'inizio del processo è stato fissato per il 14 marzo 2022 con inizio alle 9 e un quarto.



**VITTIMA** Padre Ilario Cavaliere

**Capo d'accusa.** L'imputata è accusata d'aver provocato l'incidente mortale «con colpa consistita nella violazione degli art. 140 comma 1 e 141 comma 2 del Codice della Strada, e nel non accorgersi del pedone che attraversava la carreggiata, lo investiva con la parte anteriore sinistra dell'autovettura, così da cagionarne il decesso per le lesioni consistite in politrauma della strada».

le cause e le responsabilità del sinistro. Alle operazioni peritali ha partecipato anche il consulente di parte messo a disposizione da Studio3A-Valore SpA, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini a cui i parenti della vittima si sono affidati per essere assistiti.

Il sacerdote ha lasciato tre sorelle e diversi nipoti che, attraverso Studio3A, sono già stati risarciti dalla compagnia di assicurazione della investitrice.

**Risarciti.** Il magistrato aveva a suo tempo disposto anche una perizia cinematica per ricostruire

DAL 19 AGOSTO AL 1° SETTEMBRE

**OFFERTE  
 DI STAGIONE**  
 SCONTI FINO AL



ALCUNI ESEMPLI

**MIRTILLI**  
 confezione da 125 g



€ 1,96  
 (€ 15,68 al kg)

**SCONTO FIDATY 50%**  
 € 0,98  
 (€ 7,84 al kg)

**MOZZARELLA  
 BRIMI**  
 100% latte Alto Adige



€ 3,19  
 (€ 10,63 al kg)

**SCONTO FIDATY 50%**

€ 1,59  
 (€ 5,30 al kg)

**CAFFÈ  
 LAVAZZA**  
 Crema e  
 Gusto classico,  
 conf. 2x250 g



**PREZZI  
 CORTI**

€ 3,39  
 (€ 6,78 al kg)

**DETERSIVO  
 PER LAVATRICE  
 IGIENIZZANTE  
 LYSOFORM**  
 classico o color,  
 3x25 lavaggi



€ 15,96

**SCONTO FIDATY 50%**

€ 7,98



**ESSELUNGA®**  
 PIÙ LA CONOSCI, PIÙ TI INNAMORI.



ESSELUNGA OFFICIAL PARTNER

PROMOZIONE VALIDA IN PIEMONTE, GENOVA E SESTO CALENDE (VA)  
 GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.